



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 12 gennaio 2014

Uniti e di pari consentimento

(Dal libro degli Atti degli Apostoli 2:1,8)

¹ Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo. ² E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove essi sedevano.

³ E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. ⁴ Così furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi.

⁵ Or a Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini pii, da ogni nazione sotto il cielo.

⁶ Quando si fece quel suono, la folla si radunò e fu confusa, perché ciascuno di loro li udiva parlare nella sua propria lingua. ⁷ E tutti stupivano e si meravigliavano, e si dicevano l'un l'altro: Ecco, non sono Galilei tutti questi che parlano? ⁸ Come mai ciascuno di noi li ode parlare nella propria lingua natia?



La lettura biblica di oggi ci fornisce le indicazioni necessarie per realizzare la pienezza dello Spirito Santo, esperienza indispensabile e di fondamentale importanza per la Chiesa. Leggiamo (verso 1) che è necessario, innanzi tutto, essere uniti (“...essi erano tutti riuniti... nello stesso luogo”) e, condizione non meno importante, avere tutti lo stesso sentimento (“... con una sola mente...”).

La parola di Dio in diversi punti ci indica queste fondamentali condizioni quali presupposti indispensabili per poter ricevere benedizione e potenza dall'alto.

Ma facciamo bene attenzione:

- **l'essere uniti** non significa trovarsi semplicemente tutti nello stesso luogo, bensì essere una stessa cosa (Giovanni 17:11), sentirsi l'uno parte dell'altro (Romani 12:5), gioire con chi è nella gioia e soffrire con chi è nella sofferenza (Romani 12:15), amarsi gli uni gli altri (Giovanni 13:34);

- **l'aver tutti lo stesso sentimento** non vuol dire pensarla tutti allo stesso modo, bensì avere il sentimento che è stato in Cristo Gesù (Filippesi 2:5), avere la mente di Cristo (1^a Corinzi 2:16), dimorare e camminare in Lui (Giovanni 15:4-7, Colossesi 2:6, 1^a Giovanni 2:6), assomigliare in tutto e per tutto al Figliuolo di Dio (Romani 8:29) così da poter dire, come l'apostolo Paolo, “*non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me*” (Galati 2:20).

L'attendere in Gerusalemme da parte dei discepoli (insieme ad altri fratelli il cui numero era di circa centoventi - Atti 1:14,15) il compimento della promessa del Padre (Atti 1:4), non era un attendere sterile e passivo, ma fruttuoso ed attivo perché caratterizzato dalla preghiera (Atti 1:14), dalla vera unione e dal medesimo sentimento.

Fu così che nel giorno della festa di Pentecoste, una delle tre feste principali dei Giudei (Deuteronomio 16:16) che era celebrata cinquanta giorni dopo la Pasqua, mentre Gerusalemme era piena di pellegrini provenienti da diverse regioni, accadde l'evento straordinario dell'effusione dello Spirito Santo. Ecco la Chiesa forte ed invincibile (Matteo 16:18), che cammina nella verità e nella carità (Giovanni 16:13, Efesini 4:15) e che è capace di testimoniare la propria fede in Gesù Cristo non solo in Gerusalemme ma fino alle estremità della terra (Atti 1:8).

Quest'esperienza non fu solo per quel tempo, né esclusivamente per i centoventi riuniti nell'alto solaio in Gerusalemme (Atti 1:13). Il dono dello Spirito Santo, infatti, è promesso ed è concesso ancora oggi a tutti coloro che accettano e vivono il messaggio del Vangelo:

“E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà.»” (Atti 2:38,39).

Il cristiano non può vivere nell'attesa del ritorno di Gesù come se dormisse (Marco 13:35-37) trascurando così di ricercare la pienezza (battesimo) dello Spirito Santo. Ciò sarebbe come avere una lampada spenta e senza olio e non poter partecipare alla festa delle nozze pur essendone stato invitato (Matteo 25:10-12).

Bramiamo, dunque, essere continuamente riempiti di Spirito Santo. Così ci esorta ancora la Parola di Dio:

“...se alcuno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio”(Giovanni 3:5);

“E non vi inebriate di vino, nel quale vi è dissolutezza, ma siate ripieni di Spirito”(Efesini 5:18);

“Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui” (1^a Giovanni 2:15), infatti *“L'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato”* (Romani 5:5).

Il Signore ci benedica!